

bulletin



**Pico: eroe silenzioso
presente in tutta la Svizzera**

Pico: als stiller Held unterwegs in der ganzen Schweiz

Pico – un héros modeste qui sillonne la Suisse

4/2014

Liebe Freunde der SLRG
 Liebe Rettungsschwimmerinnen
 Liebe Rettungsschwimmer

Pünktlich zur Weihnachtszeit haben wir ein Titelthema, das immer wichtiger wird. Lassen sie es mich mit den Worten eines bekannten Schriftstellers umschreiben: «Es gibt nichts Gutes, ausser man tut es!» Ein Zitat von Erich Kästner. Es besagt, dass sich nur in unseren Handlungen zeigt, ob wir gut sind oder nicht. Es lässt sich auch andersherum interpretieren: Nicht-Handeln kann gar nicht gut sein. Erich Kästner erbringt damit ein klares Plädoyer für ziviles Engagement. Eine Fähigkeit die nie erforderlicher war als in der heutigen Zeit. Zu oft wird weggeschaut oder die eigene Möglichkeit zur Hilfe unterschätzt.

Zivildourage braucht es auch im Spezialgebiet der SLRG. Es ist eine gehörige Portion Mut von Nöten, wenn man jemandem in einer lebensbedrohlichen Situation helfen will. Rettungsschwimmer bilden sich aus, um im Notfall helfen zu können. Es braucht viel Zeit, um auf dieses Level zu kommen und es erfordert Motivation und Beharrlichkeit, um «dran» zu bleiben. Es zeigt sich aber auch: ziviles Engagement hat viele Formen.

Eine wichtige Rolle nimmt für die SLRG die Christophorus-Stiftung ein. Es ist der Versuch der SLRG, die Zivildourage zu würdigen. Leider möchten die eigentlichen Helden, diese Bühne oft nicht betreten. Denn «es war doch selbstverständlich» und «jeder andere hätte das doch auch getan». Ebenfalls zu beobachten ist diese Bescheidenheit bei unseren Wasserbotschaftern.

Es ist absolut legitim, wenn man nicht auf ein Podest gestellt werden will. Doch mit unserer Titelgeschichte möchten wir uns ihnen widmen: den stillen Helden, von denen niemand Kenntnis nimmt, die einfach «ihren Job» machen und den Nächsten in ihrer Nähe dienen. Denn sie Leben Zivildourage, wie wir alle sie anstreben und verwirklicht sehen möchten.



Reto Abächerli
 Geschäftsführer SLRG

Chers amis et amies de la SSS,
 Chers nageurs sauveteurs,

A l'approche de Noël, nous allons traiter un sujet qui devient de plus en plus important. On peut le décrire avec le dicton «Plus facile à dire qu'à faire!». Donc, il ne suffit pas de dire ou de redire quelque chose, encore faut-il le faire et ce sont les actions qui témoignent si nous sommes bons ou pas. On peut le décrire autrement: ne pas agir peut s'avérer ne pas être bon. Un plaidoyer clair pour le courage civil! Une aptitude qui n'a jamais été autant indispensable qu'actuellement. Trop souvent les gens détournent le regard ou sous-estiment leurs propres capacités d'aider.

Dans le domaine de prédilection de la SSS, il faut aussi du courage. Car il en faut pour aider une personne en situation de détresse. Les nageurs sauveteurs suivent une formation afin de pouvoir aider en cas d'urgence. Mais il en faut du temps pour arriver à ce niveau de compétences et il faut de la motivation et de l'énergie pour persévérer dans le temps. L'engagement a donc plusieurs visages – ça va de la surveillance dans les piscines jusqu'aux visites dans les écoles enfantines par les ambassadeurs de l'eau.

La Fondation St-Christophe tient un rôle important pour la SSS. Elle recense et analyse des cas de sauvetage, sans oublier de remercier les courageux sauveteurs. La SSS tente ainsi de mettre le courage des sauveteurs sur le devant de la scène et de les honorer comme ils le méritent. Mais il arrive trop souvent que ces véritables héros ne veulent pas être dans le feu de la rampe. Ils avancent des excuses, comme «c'était évident d'aider» ou «chaque autre personne aurait fait de même». A noter la modestie de nos ambassadeurs et ambassadrices de l'eau.

Il est légitime de ne pas vouloir être mis sur un podium et il faut le respecter. Le sujet de cette édition est consacré à ceux qui ne veulent pas être sur le devant de la scène; à ceux qui «ne font que leur travail» et qui sont au service des autres. Ils vivent le courage au quotidien – comme nous souhaiterions qu'il le soit.



Reto Abächerli
 Directeur exécutif SSS

Cari amici della SSS
 Care salvatrici
 Cari salvatori

Proprio per il periodo di Natale abbiamo una «storia di copertina» da raccontare su una qualità che diventa sempre più importante. Lasciate che ve la descriva con le parole di un noto scrittore: «Non c'è niente di buono se non lo si fa!». Una citazione di Erich Kästner. Vuol dire che solo dalle nostre azioni si può vedere se siamo buoni o meno. Ma si può interpretare anche in un altro modo: non agire può non essere un bene. Erich Kästner tiene così una chiara arringa a favore dell'impegno civile. Una qualità mai così necessaria come oggi. Troppo spesso ci si gira dall'altra parte o si sottovaluta la propria capacità di aiutare gli altri.

Il coraggio civile è anche necessario nel settore specifico della SSS. Si ha bisogno di una grossa dose di coraggio se si vuole aiutare qualcuno in una situazione in cui una vita è in pericolo. I salvatori si formano per saper intervenire in casi d'emergenza. Ci vuole molto tempo per arrivare a questo livello, e grande motivazione e perseveranza per rimanerci. È però anche evidente che l'impegno civile si può esprimere in molte forme.

Per la SSS è molto importante il ruolo svolto dalla Fondazione Cristoforo. La SSS cerca di dare un palcoscenico al coraggio civile. Purtroppo succede che i eroi non vogliano calcare questo palcoscenico. «Non c'è niente di cui stupirsi» e «l'avrebbe fatto chiunque altro al posto mio» sono i motivi in. E così si può vedere, ancora una volta, la modestia delle nostre ambasciatrici e dei nostri ambasciatori.

È assolutamente legittimo non voler essere messi sotto i riflettori. Ma con la nostra «storia di copertina» desideriamo dedicarci a coloro che non vogliono stare in primo piano: gli eroi silenziosi. Perché vivono il coraggio civile come noi tutti vorremmo essere in grado di viverlo e vederlo concretamente messo in atto.



Reto Abächerli
 Direttore esecutivo SSS

2 Editorial • Éditorial • Editoriale

4 Das Wasser und ich • L'eau et moi • Acqua amica mia

Pico: eroe silenzioso
presente in tutta la Svizzera

Pico: als stiller Held unterwegs
in der ganzen Schweiz

Pico – un héros modeste
qui sillonne la Suisse



10 Geschäftsstelle • Siège administratif • Sede amministrativa

Offener Brief an die Gönner & Mitglieder

Lettre ouverte aux membres et donateurs

Lettera aperta ai donatori e ai membri

12 Ausbildung/Fortbildung • Instruction/Perfectionnement Istruzione/Aggiornamento

Jugendlager 2014

Camp jeunesse 2014

Campo giovani 2014



14 Kommunikation • Communication • Comunicazione

Wenn Helden still sind

Quand les héros sont silencieux

Eroi silenziosi

Russisches Roulette am Wasser –
Risikoverhalten junger Erwachsener

Roulette russe au bord de l'eau –
Comportement à risque des jeunes adultes

Roulette russa in acqua –
Comportamento a rischio dei giovani

SLRG an der AIR 14

La SSS présente à AIR 14

La SSS all'AIR 14



23 Regionen • Régions • Regioni

Eine Schnupperstunde im Unterwasserhockey

Ein aktiver Verein im Dienste der Wassersicherheit

7 nuovi esperti Pool per la SSS Regione Sud



Impressum

4. Ausgabe 2014 /

4^{ième} édition, 2014

11.12.2014

Herausgeber / Editrice

Schweizerische Lebensrettungs-
Gesellschaft SLRG

Bereich Kommunikation

Redaktion / Inserate

Rédaction / Publicité

SLRG Geschäftsstelle

Schellenrain 5

6210 Sursee

Tel. 041 925 88 77

Fax 041 925 88 79

info@slrg.ch, www.slrg.ch

info@sss.ch, www.sss.ch

Erscheinungsweise / Parution

4 x pro Jahr / 4 x par an

Redaktionsschluss /

Limite de rédaction

18.2.2015

Layout / Produktion / Production

Schwarz Design, 9532 Rickenbach

Druckerei Schneider-Scherrer AG

9602 Bazenheid

Titelfoto: SLRG / SGD



Pico: eroe silenzioso presente in tutta la Svizzera

Ai giorni nostri agli eroi vengono dedicati grandi festeggiamenti; tuttavia ne vengono dimenticati molti, che si impegnano con altrettanta passione per la sicurezza della società.

Il periodo natalizio e l'avvicinarsi del nuovo anno ci danno finalmente occasione di fermarci e guardarci indietro. Spesso in questo periodo si tengono discorsi di lode e si rende onore agli eroi. Tuttavia non tutti ricevono l'attenzione, che meriterebbero realmente. Primo fra tutti Pico. La piccola gocciolina d'acqua, sempre felice, ha infatti fornito prestazioni quasi impensabili. Praticamente non notato dall'indaffarato mondo degli adulti, nello scorso anno ha trovato sicuramente posto in molti cuori dei bambini. L'eroe silenzioso, in viaggio per la sicurezza in acqua e fuori dall'acqua, ha incontrato, con instancabile impegno, bambini della scuola dell'infanzia di tutte le regioni della Svizzera. Con il quadernetto da colorare e buoni consigli, ha spiegato ai piccoli il comportamento corretto da tenere in prossimità dell'acqua. Pico è stato particolarmente attivo in Ticino. Fino a ottobre ha insegnato i dieci messaggi dell'acqua a 2'395 bambini di 127 scuole dell'infanzia. Solo il Canton Berna ha fatto meglio: il vi-

vace eroe ha conosciuto 2'557 scolari di 136 scuole dell'infanzia. Ma anche nel Canton Vaud Pico ha lasciato le sue tracce: i dieci messaggi dell'acqua sono stati insegnati in totale a 1'521 bambini di 105 scuole dell'infanzia. Ancora più imponenti sono le cifre se si contano le visite di Pico negli ultimi dieci mesi. In totale ha visitato 1'004 scuole dell'infanzia con 16'996 bambini. Si tratta di quasi 20 visite alla settimana, senza calcolare le vacanze. Suddivisi per regioni linguistiche, sono 10'719 bambini nella Svizzera tedesca, 3'882 nella Svizzera romanda e 2'395 nella Svizzera italiana che hanno incontrato il morbido eroe.

Lontano dalle luci della ribalta

Un impegno immenso, ma che vale sicuramente la pena. Sebbene non abbia salvato nessuno da torrenti in piena, Pico si merita la menzione «Eroe silenzioso». Con la sua coraggiosa presenza, i suoi messaggi e il suo impegno, si è sicuramente adoperato per la sicurezza a lungo termine. L'auspicio è che gra-

zie ai suoi messaggi dell'acqua sempre meno bambini si trovino nella situazione di dover essere salvati. Pico accompagnerà i bambini nella crescita e si spera che tornerà loro spesso in mente. Mentre perlomeno per i bambini Pico è un piccolo eroe, le persone che lo accompagnano sono ancora più nell'ombra. È tuttavia chiaro che i veri eroi, ancora più silenziosi, sono gli ambasciatori dell'acqua. A queste donne e a questi uomini, che viaggiano a nome della sicurezza e a titolo volontario, spetta la massima stima. Dal 2006, in tutta la Svizzera sono stati formati 383 ambasciatori. I motivati ambasciatori dell'acqua meritano un enorme grazie da parte della SSS e dei bambini incontrati. Senza di loro questa campagna non potrebbe esistere.



Pico: als stiller Held unterwegs in der ganzen Schweiz

Gross werden in der heutigen Zeit die Helden gefeiert, doch dabei werden viele vergessen, die genauso mit Herzblut für die Sicherheit der Gesellschaft im Einsatz stehen.

Die Weihnachtszeit und der nahe Jahreswechsel geben Anlass, doch auch einmal innezuhalten und zurückzublicken. Vielmals werden in dieser Zeit Belobigungen und Ehrungen vorgenommen. Doch nicht alle bekommen die Aufmerksamkeit, welche sie eigentlich verdient hätten. Allen voran Pico. Der kleine, immerfröhliche Wassertropfen hat nämlich fast unmögliches geleistet. Von der geschäftigen Erwachsenenwelt meist gar nicht beachtet, hat er jedoch im vergangenen Jahr ganz sicher einen Platz in vielen Kinderherzen gefunden. Der stille Held, unterwegs für die Sicherheit am und im Wasser, besuchte unermüdlich Kindergartenkinder in allen Regionen der ganzen Schweiz. Mit Malbüchlein und guten Tipps im Rucksack erklärte er den Sprösslingen das richtige Verhalten in Wassernähe. Besonders aktiv war Pico im Tessin. In 127 Kindergärten hat er bis Oktober die zehn Wasserbotschaften an 2'395 Kinder weiter gegeben. Noch mehr Kinder wurden nur in Bern erreicht.

In 136 Kindergärten lernten 2'557 Sprösslinge den quirligen kleinen Helden kennen. Aber auch im Waadtland hinterliess Pico seine Spuren. Insgesamt 1'521 Kinder in 105 Kindergärten wurden mit den zehn Wasserbotschaften vertraut gemacht. Noch imposanter sehen die Zahlen aus, werden Picos Besuche während dieser vergangenen zehn Monate zusammengezählt. Insgesamt besuchte er 1'004 Kindergärten mit 16'996 Kindern. Das sind pro Woche jetzt schon knapp 20 Besuche, die Ferien noch gar nicht mit einberechnet. Unterteilt in Sprachregionen bekamen so in der Deutschschweiz 10'719, in der Romandie 3'882 und in der italienischen Schweiz 2'395 Kinder den Besuch vom flauschigen Helden.

Abseits des Scheinwerferlichtes

Ein immenser Aufwand, der sich jedoch sicherlich lohnt. Zwar hat Pico niemanden aus den reissenden Fluten gerettet und dennoch verdient er das Prädikat «Stiller Held». Durch seine beherzte Präsenz, seine Bot-

schaften und sein Engagement hat er sich nachhaltig für die Sicherheit eingesetzt. Seine Wasserbotschaften führen hoffentlich dazu, dass immer weniger Kinder überhaupt in die Situation kommen, gerettet werden zu müssen. Pico wird in den Köpfen der Kinder mitwachsen und hoffentlich immer mal wieder vor dem geistigen Auge vorbeihuschen. Während Pico immerhin bei den Kindern ein kleiner Held ist, sind jedoch die Menschen, welche ihn begleiten, noch mehr im Hintergrund. Es ist jedoch klar, die wirklichen aber noch stilleren Helden sind die Wasserbotschafterinnen und Wasserbotschafter. Ehrenamtlich, im Namen der Sicherheit unterwegs, gebührt diesen Damen und Herren grösste Hochachtung. Seit 2006 wurden gesamtschweizerisch 383 Personen zu Botschaftern ausgebildet. Einen grossen Dank von Seiten der SLRG wie auch der besuchten Kinder gebührt den engagierten Wasserbotschafterinnen und Wasserbotschafter, ohne sie wäre diese Kampagne schlicht inexistent.



Pico – un héros modeste qui sillonne la Suisse

De nos jours, les héros reçoivent beaucoup d'attention, mais on oublie souvent ceux qui s'engagent avec autant de cœur et d'enthousiasme pour la sécurité de notre population.

L'Avent est le moment idéal pour s'arrêter et faire une brève rétrospective. Durant cette période, des mérites et d'autres louanges sont attribués. Mais tous n'obtiennent pas l'attention qu'ils auraient méritée. Pico est un. La sympathique gouttelette d'eau, toujours de bonne humeur, accomplit un travail gigantesque. Ignorée par le monde des adultes, elle a su trouver une place dans les cœurs des enfants. Ce héros modeste qui sillonne la Suisse pour davantage de sécurité dans et au bord de l'eau, a visité un très grand nombre d'écoles enfantines dans toutes les régions linguistiques de la Suisse. Armé de son livre de coloriage et de conseils de comportement, il explique aux petits enfants le comportement correct à adopter à proximité de l'eau. Pico était particulièrement actif au Tessin où, jusqu'en octobre, il a visité 127 écoles enfantines et rencontré 2'395 enfants. A Berne, ce sont encore plus d'enfants qui ont fait sa connaissance. Dans 136 écoles enfantines, 2'557 bambins ont rencontré le petit héros Pico. Mais il

connaît aussi la Suisse romande, car il a rendu visite à 105 écoles enfantines où il a transmis les dix messages aquatiques à 1'521 enfants. Les chiffres sont encore plus impressionnants si l'on additionne les visites de Pico durant les dix derniers mois. En tout, il a visité 1'004 écoles enfantines et rencontré 16'996 petites têtes blondes. Cela fait tout de même 20 visites par semaine, sans tenir compte des vacances. Répartis en régions linguistiques, ce sont 10'719 enfants en Suisse alémanique, 3'882 en Suisse romande et 2'395 au Tessin qui connaissent dès lors Pico – et qui l'adorent!

En dehors des feux des projecteurs

Pico s'est beaucoup investi en faveur des tous petits, mais cet engagement en vaut la peine. Bien qu'il n'ait sauvé personne, il mérite l'attribut «héros modeste». Par sa présence, ses messages et son engagement, il s'est investi durablement en faveur de la sécurité. Ses messages aquatiques font sans

doute qu'il y ait toujours moins d'enfants qui doivent être sauvés, car ils savent éviter de telles situations. Au fil du temps, Pico grandira avec eux et leur rappellera les messages enseignés. Alors que Pico restera à jamais un héros dans l'esprit des enfants, les hommes et les femmes qui l'accompagnent, restent à l'ombre. Donc, les vrais héros, ce sont nos ambassadrices et ambassadeurs de l'eau. Bénévoles, en route pour la sécurité, ces hommes et ces femmes méritent toute notre considération. Depuis 2006, quelque 383 personnes ont suivi la formation d'ambassadeur de l'eau. Nous exprimons donc tous nos plus sincères remerciements, aussi au nom de tous les enfants et des responsables de la SSS, aux ambassadrices et ambassadeurs de l'eau, sans qui cette campagne de prévention n'existerait tout simplement pas.



Loredana Bernasconi (TI)

Quale team affiatato, Loredana Bernasconi-Gibolli e Pico possono vantare una lunga amicizia. Da quando sono nati gli ambasciatori dell'acqua, la coppia ha visitato regolarmente scuole per l'infanzia. Come racconta Loredana, quest'anno sono state 26. «Ogni anno visito le stesse scuole», spiega, «per i bambini più grandi si tratta di una ripetizione.» «L'idea di questo progetto mi ha convinta sin dall'inizio», sottolinea con gioia. Questo entusiasmo può forse spiegare anche il grande impegno dell'insegnante di nuoto. Pico è un grande aiuto e raggiunge quasi subito il cuore dei bambini, viene perfino abbracciato e baciato. Non di rado la coppia viene anche invitata a pranzo visto che in Ticino i bambini delle scuole dell'infanzia mangiano insieme. Nel lungo periodo di ambasciatrice dell'acqua, Loredana ha vissuto episodi curiosi. Ad esempio, ci sono genitori che avrebbero quasi consigliato ai loro figli di fare la pipì in piscina. «In questo caso ho spiegato ai bambini che se lo facessero, nuoterebbero nella loro pipì», si ricorda, «e così hanno capito.» Loredana dubita che i bambini possano davvero ricordarsi tutti i messaggi, «ma i più importanti sicuramente sì». È convinta che grazie alla documentazione anche i genitori a casa possano imparare qualcosa e che la visita sia efficace a lungo termine.

Als eingespieltes Team können Loredana Bernasconi-Gibolli und Pico auf eine lange Freundschaft blicken. Seit die Wasserbotschafter ins Leben gerufen wurden haben die beiden regelmäßig Kindergärten besucht. Dieses Jahr seien es 26 gewesen, wie Bernasconi erzählt. «Ich besuche alle Jahre dieselben Schulen», erklärt sie, «für die älteren Kinder ist dies sodann gleich eine Repetition.» «Die Idee dieses Projekts hat von Anfang an beeindruckt», betont sie freudig. Diese Begeisterung erklärt vielleicht auch das grosse Engagement der Schwimmlehrerin. Pico sei eine grosse Hilfe und werde von den Kindern meist schnell ins Herz geschlossen, bekomme sogar Umarmungen und Küsschen. Nicht selten seien die beiden auch zum Mittagessen eingeladen worden, da im Tessin die Kindergartenkinder auch zusammen essen würden. In der langen Amtszeit als Botschafterin hat Bernasconi auch schon kuriose Geschichten erlebt. So gäbe es tatsächlich Eltern, welche den Kindern fast schon vorschlagen würden, ins Bassin zu pinkeln. «In diesem Fall habe ich den Kindern erklärt, dass sie dann im eigenen Pipi schwimmen würden», erinnert sie sich, «das haben sie dann kapiert.» Ob sich die Kinder wirklich alle Botschaften merken können bezweifelt Bernasconi, «an die wichtigsten aber können sie sich schon erinnern.» Sie ist überzeugt, dass dank der Unterlagen auch die Eltern zuhause noch etwas lernen würden und der Besuch jeweils eine nachhaltige Wirkung hat.



Loredana Bernasconi-Gibolli et Pico forment une équipe soudée et harmonieuse. Depuis le début des ambassadeurs de l'eau, les deux ont régulièrement rendu visite à des écoles enfantines. «Cette année, nous en avons fait 26», explique Loredana. «Je visite chaque année les mêmes écoles», dit-elle, «et pour les enfants plus âgés, c'est ainsi une répétition. L'idée de ce projet m'a enthousiasmé depuis le début», souligne-t-elle pleine de joie. Cette motivation explique certainement l'immense engagement de cette professeure de natation. Pico est d'une grande aide et les enfants l'adoptent de suite; certains enfants lui font même des bisous et des câlins. Il n'est pas rare que les deux soient invités pour le repas de midi, car au Tessin, les élèves des écoles enfantines connaissent l'horaire continu. Durant son activité d'ambassadrice de l'eau, elle a aussi vécu des histoires drôles. Il y a même des parents qui proposent aux enfants de faire pipi dans le bassin. «Dans ce cas-là, j'ai expliqué aux enfants qu'ils nagent ensuite dans leur propre pipi», se rappelle-t-elle, «et ils ont ensuite compris que ce n'était pas une chose à faire.» Loredana craint que les enfants puissent remémorer tous les messages aquatiques, mais ils se rappellent au moins des plus importants. Elle est aussi convaincue que grâce aux documents pour les parents, ces derniers apprennent quelque chose et la visite à l'école aurait donc des répercussions à la maison.



Erwin Veith (BL)

L'entusiasmo traspare dalla sua voce quando Erwin Veith racconta del suo lavoro come ambasciatore dell'acqua. Dopo il suo pensionamento, l'insegnante di sport non voleva semplicemente godersi la pensione. Mentre stava cercando un'occupazione sensata, ha trovato per caso la campagna «Acqua, amica mia». «Il concetto e la professionalità del progetto mi hanno convinto», ricorda, «si raggiungono i bambini proprio nel modo appropriato.» Secondo lui, non soltanto la spiegazione teorica, ma il lavoro con tutti i sensi, nonché con testa, cuore e mani, sono un ottimo metodo. «La gioia e l'entusiasmo dei bambini durante una visita sono enormi», si rallegra Erwin. Inoltre, forniscono sempre un feedback diretto. Nei bambini le conoscenze già acquisite sul comportamento corretto da tenere attorno all'acqua sono eterogenee. Dallo scorso gennaio Erwin ha visitato cinque scuole dell'infanzia nel Canton Basilea Campagna ottenendo solo riscontri positivi. «Ogni visita è diversa, occorre sensibilità per raggiungere i bambini nel modo appropriato», spiega il motivato ambasciatore dell'acqua. Soprattutto anche il fatto di fare conoscenza in modo ludico con il materiale di salvataggio piace molto ai bambini. Erwin non si sente assolutamente un eroe, sebbene sia convinto di portare, con il suo lavoro, un grande contributo preventivo alla sicurezza.

Begeisterung schwingt in der Stimme mit, erzählt Erwin Veith von seiner Arbeit als Wasserbotschafter. Nach seiner Pensionierung wollte sich der Sportlehrer nicht einfach nur zur Ruhe setzen. Auf der Suche nach einer sinnvollen Beschäftigung sei er durch Zufall auf das Projekt «Das Wasser und ich» gestossen. «Ich war überzeugt vom Konzept und dem professionellen Hintergrund», blickt er zurück, «die Kinder werden so am richtigen Ort abgeholt.» Nicht nur die blossе Vermittlung von Theorie, sondern die Arbeit mit allen Sinnen, mit Kopf, Herz und Hand, sei eine sehr gute Methode. «Die Freude und die Begeisterung bei den Kindern ist während eines Besuchs riesengross», freut sich Veith. Auch gäben diese immer ein direktes Feedback. Dabei sei das schon vorhandene Wissen über das richtige Verhalten am Wasser sehr unterschiedlich. Seit letztem Januar hat Veith fünf Kindergärten im Baselbiet besucht und dabei nur positive Rückmeldungen erhalten. «Jeder Besuch ist anders, man braucht Fingerspitzengefühl um die Kinder am richtigen Ort abholen zu können», erzählt der motivierte Wasserbotschafter. Vor allem auch das spielerische Kennenlernen mit den Rettungsmaterialien komme bei den Kindern sehr gut an. Als Held sieht sich Veith jedoch in keinsten Weise, auch wenn er überzeugt ist, mit seiner Arbeit einen grossen präventiven Beitrag zur Sicherheit leisten zu können.



En écoutant Erwin Veith qui raconte de son travail d'ambassadeur de l'eau, on entend l'enthousiasme dans sa voix. Après avoir fait valoir ses droits à la retraite, cet ancien prof de sport ne voulait pas rien faire. A la recherche d'une activité qui avait du sens, c'est par hasard qu'il avait appris de l'existence du projet «L'eau et moi». «J'étais convaincu du concept et du professionnalisme», se rappelle-t-il, «les enfants sont ainsi bien encadrés.» Ce n'est pas seulement de la théorie, mais un travail qui fait appel à tous les sens, à la tête, au cœur et à la main; c'est une très bonne méthode. «La joie et l'enthousiasme des enfants pendant la visite est immense», se réjouit Erwin. Par ailleurs, les enfants donnent toujours un feedback direct. Mais les compétences et le savoir chez les enfants au sujet du comportement à adopter en milieu aquatique sont très différents. Depuis janvier, Erwin a visité cinq écoles enfantines dans la région de Bâle Campagne et n'obtenu que des retours positifs. «Chaque visite se passe différemment et on a besoin de doigté pour encadrer et intéresser les enfants», explique cet ambassadeur oh combien motivé. L'approche très ludique du matériel de sauvetage a beaucoup de succès chez les enfants. Cependant, Erwin ne se considère pas du tout comme un héros, mais il est convaincu qu'en organisant ces visites dans les écoles enfantines, il contribue à la sécurité préventive des tous petits.



Patricia Margueron (NE)

Resa attenta da due amici sull'attività di ambasciatrice dell'acqua, Patricia Margueron ha subito riconosciuto il potenziale del progetto. «Amo i bambini e quale ambasciatrice dell'acqua faccio qualcosa di molto utile», motiva così la sua disponibilità. Come capocorso Patricia ha molta esperienza; ha infatti già organizzato corsi di nuoto per bambini dai 3 mesi fino ai cinque anni. È affascinata dal suo nuovo impegno: «I bambini si entusiasmano subito e pongono molte domande, il tempo passa sempre velocemente.» Soprattutto Pico fa subito breccia nei cuori dei bambini, lo coccolano e lo baciano. Molti vorrebbero rivederlo. Sebbene forse dieci messaggi siano un po' troppi per i bambini, ascoltano con attenzione per tutto il tempo. La visita è apprezzata anche dai genitori, che trovano il lavoro di prevenzione stupendo e importante. «Qui viviamo in prossimità di fiumi e del lago» sottolinea Patricia «per i bambini la sicurezza attorno all'acqua è altrettanto importante di quella nel traffico stradale.» Le visite sono anche sempre molto emozionanti: «Un bambino che mi conosceva da pochi minuti mi ha detto che gli mancherò. Mi ha toccato molto.» Una cosa è evidente: Pico ha molti amici e fan tra i bambini. Dopo 12 visite in diverse scuole dell'infanzia Patricia è sicura, «i bambini si ricorderanno di Pico e dei suoi messaggi.»

Von zwei Freunden auf den Job als Wasserbotschafterin aufmerksam gemacht, hat Patricia Margueron das Potential sofort erkannt. «Ich liebe Kinder und ich mache als Wasserbotschafterin etwas sehr Nützliches», begründet sie ihre Bereitschaft. Als Kursleiterin hat Margueron grosse Erfahrung, gab auch schon Schwimmkurse für Babys ab 3 Monaten bis zu einem Alter von fünf Jahren. Vom neuen Engagement ist sie fasziniert: «Die Kinder sind sofort begeistert und haben viele Fragen, die Zeit vergeht jeweils wie im Fluge.» Vor allem Pico werde sogleich ins Herz geschlossen, geknuddelt und geküsst. Viele würden Pico gerne wiedersehen. Obschon vielleicht zehn Botschaften ein wenig viel seien für die Kinder, würden sie während der ganzen Zeit gespannt zuhören. Der Besuch werde auch von den Eltern geschätzt, finden die Präventionsarbeit super und wichtig. «Wir leben hier in der Nähe von Flüssen und dem See», betont

Margueron, «für Kinder ist die Sicherheit am Wasser hier genauso wichtig wie im Strassenverkehr.» Die Besuche seien auch immer sehr emotional. «Ein Kind, das mich erst seit wenigen Minuten kannte, hat gemeint es werde mich vermissen», das hat mich schon berührt. Eines sei augenscheinlich, Pico habe bei den Kindern viele Freunde und Fans gefunden. Nach 12 Besuchen in verschiedenen Kindergärten ist sich Margueron sicher: «Die Kinder werden sich an Pico und seine Botschaften erinnern.»

Deux amis l'ont rendu attentifs au travail d'ambassadrice de l'eau et Patricia Margueron a tout de suite vu son potentiel. «J'aime les enfants et en tant qu'ambassadrice de l'eau, je fais quelque chose d'utile», justifie-elle son engagement. En sa qualité de monitrice de cours, Patricia a beaucoup d'expérience. Elle a déjà donné des cours de natation pour des bébés dès l'âge de 3 mois jusqu'aux enfants de cinq ans. De son nouvel engagement, elle parle avec fascination: «Les enfants sont tellement enthousiastes et posent beaucoup de question. Le temps passe très vite.» C'est surtout Pico qu'ils adorent, lui donnent des bacs et l'embrassent. Beaucoup d'enfants aimeraient revoir Pico. Bien que le nombre de dix messages aquatiques soit un peu beaucoup pour les enfants, ils sont tous très attentifs pendant toute la leçon. Et les parents apprécient également la visite; ils trouvent



le travail de prévention très important. «Ici, nous vivons à proximité de rivières et du lac», explique Patricia, «pour les enfants, la sécurité au bord de l'eau est autant importante que la sécurité routière.» Les visites sont aussi très émotionnelles. «Un enfant qui ne me connaissait que depuis quelques minutes m'avait dit que j'allais lui manquer», c'est très émouvant. Une chose est évidente, Pico a trouvé beaucoup d'amis et d'admirateurs. Après 12 visites dans différentes écoles, Patricia est convaincue: «C'est sûr que les enfants se rappelleront de Pico et des messages aquatiques.»



Offener Brief an die Gönner & Mitglieder

Geschätzte SLRG-Mitglieder
und SLRG-Freunde

Nach mehreren Jahren des Umbaus blicken wir auf ein Jahr der Konsolidierung zurück. Die Sektionen finden auf der Geschäftsstelle neue Ansprechpartner, die sich rasch in ihren neu definierten Funktionen einarbeiteten. Der verkleinerte Zentralvorstand hat sich in ein neues Führungsverständnis einleben müssen – und natürlich besteht noch da und dort Verbesserungspotential.

Aber Gespräche am Rande wichtiger Anlässe wie an den Schweizermeisterschaften oder an der SeReKo zeigen, dass die Änderungen der letzten Jahre Verbesserungen in der Kommunikation und im gegenseitigen Vertrauen gebracht haben. Beides sind wichtige Anliegen des Zentralvorstandes. Dafür gebührt euch allen ein grosses Dankeschön!

Leider ist es uns noch nicht ganz gelungen, noch mehr Sektionen zur Teilnahme am gemeinsamen Vereinsleben zu bewegen. Das Fernbleiben

von nationalen Veranstaltungen, ist sowohl für sie selbst und uns als SLRG Schweiz eine verpasste Chance. Deshalb muss es unser guter Vorsatz sein, das Gespräch mit diesen Sektionen zu suchen und sie bei der Lösung von allfälligen Problemen zu unterstützen.

Während sich die SLRG in den letzten Jahren neu aufgestellt hat, ist die Entwicklung in ihrem Umfeld nicht stehen geblieben. Politische und rechtliche Rahmenbedingungen änderten sich, ebenso mussten Zusammenarbeit und Partnerschaft mit verschiedenen Organisationen neu definiert werden.

Solche Veränderungen gehen oft mit Frust, Enttäuschung und Ärger einher. Sie sind aber bei näherem Hinschauen Ausdruck einer lebendigen Gesellschaft und erfolgen in allen Segmenten. Wir sind gut beraten, wenn wir die Emotionen überwinden und diese Vorgänge auf ihre Ursachen und Auswirkungen analysieren. Dann treffen wir auch die richtigen Entscheidungen, welche die neuen Rahmenbedingungen von uns verlangen.

Dennoch dürfen wir neuen Herausforderungen getrost entgegenblicken. Gestützt auf unsere Mission dürfen wir auf starke Partner wie das Schweizerische Rote Kreuz und die International Lifesaving Society ILS zählen. Unsere gestärkte Geschäftsstelle und gefestigte Konzepte in der Ausbildung und der Prävention sind weiter Anlass für künftigen Optimismus: mit Blick auf die nächsten Jahre, darf die SLRG sich weiterhin selbstbewusst als verlässlichen Partner der öffentlichen Hand, unserer Kollektivmitglieder und anderen Vertragspartnern verstehen.

In diesem Sinne wünsche ich euch, euren Liebsten und unseren Partnern frohe Festtage zum Jahresende sowie Zuversicht bei den nicht immer einfachen Entscheidungen im kommenden Jahr.



Daniel Biedermann

Lettera aperta ai donatori e ai membri

Stimati membri e amici della SSS

Dopo numerosi anni di trasformazione stiamo per concludere un anno dedicato al consolidamento. Le sezioni hanno trovato nuovi interlocutori presso la Sede amministrativa, i quali familiarizzano in fretta con le loro funzioni ridefinite. Il Comitato centrale ridimensionato ha dovuto abituarsi a una nuova capacità dirigenziale e naturalmente c'è ancora potenziale di miglioramento.

Tuttavia, discussioni ai margini di eventi importanti come i Campionati svizzeri o la CoSeRe mostrano che i cambiamenti degli scorsi anni hanno portato miglioramenti nella comunicazione e nella fiducia reciproca. Entrambe le questioni sono importanti per il Comitato centrale. Per questo vi meritate un grande ringraziamento.

Purtroppo non siamo ancora riusciti del tutto nell'intento di coinvolgere più sezioni nella vita comuni-

taria. L'assenza alle manifestazioni nazionali rappresenta un'occasione mancata sia per queste sezioni, sia per la SSS Svizzera. Di conseguenza, il nostro proposito deve essere quello di trovare il dialogo con queste sezioni e sostenerle nella soluzione di eventuali problemi.

Mentre negli ultimi anni la SSS si è riorganizzata, anche lo sviluppo attorno a lei non è rimasto fermo. Sono cambiate le condizioni quadro politiche e giuridiche ed è stato necessario ridefinire la collaborazione e la partnership con diverse organizzazioni.

Tali mutamenti comportano spesso frustrazione, delusione e situazioni spiacevoli ma, se osservati da vicino, sono espressione di una società viva e hanno luogo in tutti i segmenti. È consigliabile vincere le emozioni e analizzare tali fatti in termini di cause ed effetti. Così facendo prendiamo anche le decisioni giuste, quelle cioè che richiedono le nuove condizioni quadro.

Tuttavia possiamo guardare fiduciosi alle nuove sfide. In virtù della nostra missione possiamo contare su partner forti come la Croce Rossa Svizzera e l'International Lifesaving Society ILS. La nostra potenziata Sede amministrativa e i nostri piani consolidati nella formazione e prevenzione ci permettono di guardare ai prossimi anni con ottimismo: la SSS può continuare a considerarsi un partner fidato dell'amministrazione pubblica, dei suoi membri collettivi e degli altri partner contrattuali.

Colgo quindi l'occasione per augurare a voi, ai vostri cari e ai nostri partner buone Feste, nonché fiducia nell'affrontare le decisioni non sempre facili che ci aspettano nel prossimo anno.



Daniel Biedermann

Lettre ouverte aux membres et donateurs

Chers membres et amis de la SSS,

Après plusieurs années de restructuration, 2014 s'est révélée être une année de consolidation. Les sections trouvent de nouveaux interlocuteurs au siège administratif, qui ont rapidement assimilé leurs nouvelles fonctions. Le comité central réduit a dû s'habituer à une nouvelle conception de la gestion et bien entendu, il reste encore quelques petites choses à améliorer.

Mais les discussions en marge d'événements importants, comme les championnats suisses ou la COSERE, ont montré que les changements que nous avons opérés ces dernières années ont amélioré la communication et la confiance réciproque. Ces deux derniers éléments sont au centre des préoccupations du comité central. Nous tenons pour cela à tous vous remercier chaleureusement!

Malheureusement, nous n'avons pas encore réussi à faire participer encore plus de sections à la vie associative. L'absence de manifestations nationales constitue pour elles comme

pour nous, la SSS, une occasion manquée. C'est pourquoi nous devons prendre la résolution de tenter d'établir le dialogue avec ces sections et de les soutenir dans la résolution d'éventuels problèmes.

Alors que la SSS a fait l'objet d'une réorientation ces dernières années, son domaine d'activité a continué à se développer. Les conditions cadres politiques et juridiques ont évolué. De même, la collaboration et le partenariat avec différentes organisations ont dû être redéfinis.

De telles modifications s'accompagnent souvent de frustration, de déception et de colère. Mais tout compte fait, elles sont également le reflet d'une entreprise dynamique et s'effectuent dans tous les secteurs. Nous serions bien avisés de surmonter nos émotions et d'analyser les causes et effets de ces processus. Nous prendrons ainsi les bonnes décisions telles qu'exigées par les nouvelles conditions cadres.

Nous pouvons néanmoins relever de nouveaux défis en toute tranquillité. Notre mission nous permet de

compter sur des partenaires solides comme la Croix-Rouge suisse et la Fédération Internationale de Sauvetage Aquatique (FIS). Le renforcement de notre siège administratif et nos concepts solides de formation et de prévention constituent de réelles raisons d'être optimiste: dans la perspective des prochaines années, la SSS peut en toute confiance continuer à se considérer comme un partenaire sûr du secteur public, de nos membres collectifs ainsi que d'autres partenaires contractuels.

C'est dans cet esprit que je vous souhaite à vous, vos proches ainsi qu'à nos partenaires, de joyeuses fêtes de fin d'année et toute la confiance nécessaire à la prise de décisions parfois délicates qui se présenteront à vous l'année prochaine.



Daniel Biedermann

Öffnungszeiten über die Feiertage:

Die Geschäftsstelle ist vom 24. Dezember 2014, 12.00 Uhr, bis und mit 4. Januar 2015 geschlossen.

Wir freuen uns, Sie im neuen Jahr am 5. Januar wieder begrüßen zu dürfen.

Besten Dank für die gute Zusammenarbeit im vergangenen Jahr.

Wir wünschen Ihnen frohe Weihnachten und ein glückliches Neues Jahr!

Das Team der SLRG Geschäftsstelle in Sursee.

Heures d'ouverture du siège administratif durant les fêtes de fin d'année:

Le siège administratif est fermé du 24 décembre 2014, 12.00, au 4 janvier 2015.

Nous nous réjouissons d'être à votre disposition dès le 5 janvier prochain.

Merci beaucoup pour votre coopération durant l'année écoulée.

Nous vous souhaitons joyeux Noël ainsi qu'une bonne et heureuse année nouvelle!

L'équipe du siège administratif de la SSS à Sursee

Orario di apertura della sede amministrativa durante le Feste:

La sede amministrativa sarà chiusa dal 24 dicembre 2014, ore 12.00, al 4 gennaio compreso 2015.

Saremo lieti di incontrarvi nuovamente il 5 gennaio con l'inizio del Nuovo Anno.

Grazie per l'ottima cooperazione nell'anno passato.

Vi auguriamo una bellafestadi natale e un buon anno nuovo!

Il team della sede amministrativa SSS di Sursee



Vom 5. bis 11. Oktober war Tenero das Rettungsschwimm-Mekka der Schweiz. Knapp 100 Jugendliche nahmen am diesjährigen Jugendlager der SLRG teil. Unter der Anleitung von 18 SLRG-Begleitpersonen und Trainern sowie verschiedensten externen Trainern erlebten die jungen Rettungsschwimmer eine intensive, abwechslungsreiche Trainingswoche. Während morgens jeweils das Rettungsschwimmen im Zentrum stand, war der Nachmittag insbesondere dem Rettungsschwimmsport sowie anderen sportlichen Aktivitäten gewidmet.





Camp jeunesse 2014

Du 5 au 11 octobre, Tenero est devenu le point de rencontre des nageurs sauveteurs de Suisse. Une centaine de jeunes ont participé, cette année, au camp jeunesse de la SSS. Encadrés par 18 moniteurs et formateurs de la SSS, ainsi que divers intervenants externes, les jeunes nageurs sauveteurs ont passé une semaine de formations intenses et variées. Le matin, les séances de sauvetage avaient lieu au centre, tandis que l'après-midi était consacrée à la natation sportive de sauvetage et à d'autres activités physiques.



Campo giovani 2014

Dal 5 all'11 ottobre, Tenero è stata la mecca del nuoto di salvataggio in Svizzera. Circa 100 tra ragazze e ragazzi hanno partecipato al campo giovani della SSS di quest'anno. Sotto la guida di 18 accompagnatori e allenatori della SSS, oltre a diversi allenatori esterni, i giovani salvatori hanno vissuto una settimana di allenamenti intensa e ricca di esperienze. Mentre di mattina ci si è concentrati sul nuoto di salvataggio, di pomeriggio ci si è dedicati agli sport di salvataggio e ad altre attività sportive.



Wenn Helden still sind

Menschen, die anderen das Leben retten, sind oft Helden wider Willen. Sie scheuen die Publizität – nicht zur Freude der Christophorus-Stiftung, die mit Paradebeispielen die Öffentlichkeit sensibilisieren will.

Da: ein Schatten im See. Vom hus-tenden Mann, den Hans Studer* kurz zuvor beim Schwimmen noch erblickt hat, ist nichts mehr zu sehen. Er schwimmt auf den Schatten zu, der sich als Körper auf dem Grund des Sees entpuppt. Hans Studer taucht hinunter, holt den Mann herauf, bringt ihn an Land, wo er ihn weiter beatmet. Sanität und Polizei werden alarmiert; nach drei Minuten kommt der Mann wieder zu sich.

Er hat Glück: Glück, dass Hans Studer genau in diesem Moment im See geschwommen ist – und dass er seit 30 Jahren Sporttaucher ist und über etliches Know-how in Sachen Rettung verfügt. «Der Retter hat instinktiv richtig gehandelt, auch dank seinen Fähigkeiten und Erfahrungen», sagt Adriano Gabaglio, Präsident der Christophorus-Stiftung, die mit der SLRG eng verbunden ist (vgl. Box).

* Name geändert

Somit ist diese Rettung auch ein Glücksfall für die Stiftung. Ihr Ziel ist es nämlich, vorbildliche Rettungen bekannt zu machen. Sie zeichnet solche Taten mit der Christophorus-Medaille und einer Urkunde aus; idealerweise in einem Rahmen, in dem Reporterinnen ihr Notizheft zücken, Fotografen ein Blitzlichtgewitter veranstalten und Fernsightings gleissendes Scheinwerferlicht auf die Helden richten.

Psychische Belastung

Deshalb überzeugte die Stiftung Hans Studer davon, ihm Goldmedaille und Ehrenurkunde bei einer gut besuchten Sportlerehrung zu übergeben – der Held fuhr aber genau dann in die Ferien. Nächster Versuch war eine SLRG-Sektionsfeier; wegen schlechten Wetters wurde sie jedoch verschoben. Schliesslich wurde ihm, auf seinen Wunsch hin, die Auszeichnung in persönlichem Rahmen übergeben –



statt vor 300 Personen und in Präsenz von Medien. «Zwar», sagt Christophorus-Stiftungsrat Ruedi Leimgruber, «war es ein angenehmer Abend mit philosophischen Gesprächen – aber nicht das, was wir uns erhofft hatten. Und zudem erst ein Jahr nach der Rettung.»

Das erlebt die Stiftung hie und da: Sie hat einen idealen Fall, den man der Öffentlichkeit als Lehrstück präsentieren könnte – aber dann werden die mutigen Helden stumm. Natürlich respektiere die Stiftung, wenn jemand die Öffentlichkeit meide, sagt Adriano Gabaglio. Den Hauptgrund für die Scheu kennt er aus eigener Erfahrung: «Eine Rettung ist ein einschneidendes Erlebnis und wird von manchen als seelische Belastung erfahren. Wird sie durch die Dynamik der Medien immer wieder aufgewärmt, wird es für

Quand les héros sont silencieux

Les personnes qui sauvent la vie d'autrui sont souvent des héros malgré eux. Ils évitent la publicité, non pas pour le plaisir de la Fondation St-Christophe qui veut sensibiliser la population avec des exemples de parade.

Voici, une ombre dans l'eau du lac. Jean Studer*, le nageur, venait juste d'apercevoir un homme qui toussait, avant de le perdre de vue. Il s'approche de l'ombre qui s'avère être un corps au fond du lac. Jean Studer plonge sans hésiter, il repêche l'homme, le ramène au bord du lac où il pratique un massage cardiaque. Les urgences et la police sans alarmées; après trois minutes, la victime reprend conscience.

Il a beaucoup de chance: de la chance que Jean Studer, pile à ce moment-là, a nagé à cet endroit dans le

lac, et que depuis 30 ans, il fait partie des plongeurs sportifs disposant du bagage nécessaire en matière de sauvetage. «Le sauveteur a agi correctement, par instinct, mais aussi grâce à ces compétences et son expérience», dit Adriano Gabaglio, président de la Fondation St-Christophe qui est étroitement liée à la SSS (voir encadré).

Ainsi, ce sauvetage réussi est aussi une chance pour la fondation. Car son but est de rendre public des sauvetages exemplaires. Elle honore de tels actes avec une médaille de la Fondation St-Christophe et un diplôme d'honneur; de préférence dans un cadre où

les journalistes sortent leur carnet de notes et les photographes leurs appareils photo, ou – mieux encore –, en présence de la télévision qui capte les héros avec leur caméra.

Poids psychique

C'est la raison pour laquelle la Fondation St-Christophe a convaincu Jean Studer de lui remettre sa médaille d'or et son diplôme d'honneur dans le cadre de la manifestation du mérite sportif. Mais pile ce jour-là, Jean Studer avait prévu de partir en vacances. La prochaine manifestation aurait été la fête d'une section SSS; mais pour cause de mauvais temps, elle a été reportée. Pour finir et sur demande expresse de Jean Studer, la médaille et le diplôme lui ont été remis dans un cadre personnel et non pas devant 300 personnes et un parterre rempli

* nom d'emprunt

die Retter schwierig, damit abzuschliessen.» Auch Hans Studer ist das Erlebte «richtig eingefahren», wie er in einem Brief an den Geretteten schreibt. «Ich brauchte einige Tage, um das zu verdauen.»

Unter den Tisch wischen

Dass viele Rettungsfälle nicht an die Öffentlichkeit gelangen, hat manchmal auch damit zu tun, dass Behör-



Adriano Gabaglio
Präsident der Christophorus-Stiftung
Président de la Fondation St-Christophe
Presidente della Fondazione Cristoforo

den und Badbetreiber alles andere als erpicht darauf sind, dass Rettungsaktionen publik werden. «Lieber werden solche Ereignisse unter den Tisch gewischt, weil man gut dastehen will», sagt Ruedi Leimgruber. Und längst nicht alle ausgebildeten Laienretter verhielten sich so, wie sie es gelernt und geübt hätten. «In solchen Extremsituationen ist der Tunnelblick ein verbreitetes Phänomen, viele verhalten sich irrational. Und wollen die Geschichte dann nicht an die grosse Glocke hängen.»

Hat die Rettungskette funktioniert, spielt jedoch oft ein weiterer Faktor hinein: Bescheidenheit. «Für viele ist ihr Handeln selbstverständlich, sie wollen dafür nicht öffentlich gelobt werden. Das hat bis zu einem gewissen Grad mit der Schweizer Mentalität zu tun», sagt Adriano Gabaglio.

Wohl deshalb hat es Hans Studer abgelehnt, vom Geretteten zum Abendessen eingeladen zu werden. «Zünden Sie», schreibt er im erwähnten Brief, «stattdessen bei einem Besuch in einer Kirche eine Kerze an und bedanken Sie sich für das Geschehene. Die Kosten für das Essen können Sie einem Hilfswerk Ihrer Wahl spenden.»

Und: «Gehen Sie behutsam und achtsam mit Ihrem geschenkten Leben um.»

Marcel Friedli

de journalistes. «C'était une soirée agréable», précise Ruedi Leimgruber, membre du Conseil de fondation, «avec des discussions philosophiques, mais pas ce que nous avions espéré. En plus, la fête a eu lieu seulement une année après le sauvetage.»

Cela arrive de temps à autre: la Fondation dispose d'un cas idéal qu'elle pourrait présenter au grand public comme exemple, mais les héros si courageux deviennent silencieux. «Bien entendu, la Fondation respecte le vœu d'un sauveteur s'il ne veut pas faire la une des journaux», précise Adriano Gabaglio. Il connaît cette gêne de sa propre expérience: «Un sauvetage est une expérience marquante et plus d'un le qualifie de poids psychique. Si les médias le rappellent encore et encore, il devient compliqué pour le sauveteur de boucler cette expérience.» Pour Jean Studer, ce sauvetage l'avait marqué, comme il l'avait écrit dans une lettre à la victime. Il lui a fallu plusieurs jours pour le digérer.

Etouffer l'affaire

De nombreux cas de sauvetage ne sont pas rendus publics, car ni les autorités ni les exploitants des piscines ne sont avides de faire la une dans les médias. «Mieux vaut étouffer de tels événements pour garder la face», précise Ruedi Leimgruber. Et les sauveteurs amateurs ne se comportent pas tous comme ils l'ont appris et maintes fois exercés. «Dans de telles situations extrêmes, beaucoup de personnes se comportent de manière irrationnelle et ne veulent surtout pas faire les gros titres.»

Si la chaîne de sauvetage a bien fonctionné, un autre facteur se rajoute: la modestie. «Pour de nombreux sauveteurs, leur acte va de soi, ils ne veulent pas de remerciements en public. Cela fait – jusqu'à un certain degré – partie de la mentalité suisse», dit Adriano Gabaglio.

C'est sans doute la raison pour laquelle Jean Studer a refusé l'invitation pour un souper de la part de la

Auszeichnungen von Herzen

Dankesbrief, Urkunde, ein kleines Geschenk, eine Medaille: Die Gesten der Anerkennung, welche die Christophorus-Stiftung Retterinnen und Rettern zuteil werden lassen kann, sind im Vergleich zu ähnlichen Organisationen zwar relativ bescheiden. «Unsere Zeichen kommen jedoch von Herzen. Zudem versuchen wir, die ersten zu sein», sagt Stiftungspräsident Adriano Gabaglio. Auch Retterinnen und Rettern, die sich vergänglich eingesetzt haben, spricht die Stiftung Dank aus. «Die Rettungstat hat den gleichen Wert, entscheidend ist der Versuch.»

Die Christophorus-Stiftung SLRG mit Sitz in Sursee ist eine gemeinnützige, unabhängige Stiftung. Sie ist 1946 gegründet worden und mit der SLRG Schweiz eng verbunden. Der Stiftungsrat besteht aus sechs Regionvertretern und dem Präsidenten; alle arbeiten ehrenamtlich.

Des remerciements du fond du cœur

Une lettre de remerciement, un diplôme, un petit cadeau, une médaille: les gestes de reconnaissance offerts aux sauveteurs par la Fondation St-Christophe sont modestes en comparaison avec d'autres organisations semblables. «Mais nos gestes viennent du fond du cœur. En plus, nous essayons d'être les premiers», précise le président de la Fondation, Ariano Gabaglio. La Fondation remercie aussi les sauveteurs qui n'ont pas réussi à sauver une vie. «L'acte du sauvetage en lui-même a la même valeur, ce qui importe c'est l'essai.»

La Fondation St-Christophe de la SSS dont le siège est à Sursee est une fondation indépendante et d'utilité publique. Elle a été fondée en 1946 et est étroitement liée avec la SSS. Le Conseil de fondation est composé de six représentants régionaux et le président qui travaillent tous bénévolement.

personne qu'il avait sauvé. «Allez à l'église», écrivait-il dans sa lettre, «et allumez une bougie et remerciez le Seigneur pour ce qui vous est arrivé. Et quant à l'argent pour le repas, vous pouvez faire un don à une œuvre de votre choix.»

Et: «Soyez prudent avec votre vie – c'est un cadeau.»

Marcel Friedli

Eroi silenziosi

Le persone che salvano altre vite sono spesso eroi senza volerlo. Evitano qualsiasi pubblicità. E questo non per la gioia della Fondazione Cristoforo che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica con esempi paradigmatici.

Un'ombra nel lago. Hans Studer* non vede più l'uomo con la tosse che ha scorto poco fa mentre nuotava. Si dirige nuotando verso l'ombra che si rivela essere un corpo sul fondale del lago. Si immerge, porta l'uomo in superficie e lo trascina a riva, dove continua a praticargli la respirazione artificiale. Vengono allarmati sanitari e polizia e dopo tre minuti l'uomo riprende coscienza.

Ha avuto fortuna: fortuna che Hans Studer fosse nel lago proprio in quel momento, che praticasse l'immersione sportiva da 30 anni e che possedesse un vasto know-how nell'ambito del salvataggio. «Il salvatore ha reagito per istinto correttamente, anche grazie alle sue capacità ed esperienze», afferma Adriano Gabaglio, presidente della Fondazione Cristoforo, strettamente legata alla SSS (cfr. riquadro).

Questo salvataggio è anche un colpo di fortuna per la fondazione. Il suo obiettivo è infatti far conoscere salvataggi esemplari, che vengono premiati con la medaglia Cristoforo e un diploma, idealmente in un contesto in cui i reporter tirano fuori il loro taccuino, i fotografi scattano una foto e i team televisivi puntano i loro riflettori sugli eroi.

Stress psichico

Per questo motivo la fondazione ha convitato Hans Studer a ritirare la medaglia d'oro con diploma durante un evento per onorare gli sportivi molto ben frequentato. L'eroe è però partito in vacanza proprio in quella data. Il tentativo successivo è stato in occasione di una festa di una sezione della SSS, che è però stata annullata a causa del maltempo. Come da suo desiderio, il riconoscimento gli è poi stato consegnato in ambito privato, anziché davanti a 300 persone e in presenza dei media. «Sebbene sia stata una piacevole serata con argomenti filosofici», afferma Ruedi Leimgruber, membro del Consiglio di fondazione Cristoforo «non era ciò che speravamo. E soprattutto ha avuto luogo un anno dopo il salvataggio.»

* Nome modificato

Situazioni del genere succedono di tanto in tanto: la fondazione ha un caso ideale che si potrebbe presentare all'opinione pubblica come modello di riferimento, ma poi i coraggiosi eroi si intimidiscono. Naturalmente la fondazione rispetta la volontà di evitare l'opinione pubblica, afferma Adriano Gabaglio. Il motivo principale della riservatezza lo conosce per esperienza diretta: «Un salvataggio è un evento incisivo e da alcuni viene vissuto come uno stress psichico. Se a causa della dinamica dei media l'avvenimento viene sempre rivangato, per il salvatore diventa difficile elaborarlo definitivamente.» Anche Hans Studer è rimasto molto scosso da quanto vissuto, come scrive in una lettera alla vittima: «Ho avuto bisogno di alcuni giorni per elaborarlo.»

Sottobanco

La ragione per cui a volte molti salvataggi non vengono resi pubblici è che non è nell'interesse delle autorità e dei gestori di piscine pubblicizzare le azioni di salvataggio. «Si preferisce mettere tutto a tacere perché si vuole fare una buona impressione», afferma Ruedi Leimgruber. E non tutti i salvatori formati non professionisti si comportano come hanno imparato e come si sono esercitati. «In queste situazioni estreme la visione unilaterale è un fenomeno ben diffuso, molti si comportano in maniera irrazionale. Non vogliono quindi gridare ai quattro venti la storia.»

Se invece la catena di salvataggio ha funzionato, subentra spesso un al-



Ruedi Leimgruber
Christophorus-Stiftungsrat
Membre du Conseil de fondation
Membro del Consiglio di fondazione Cristoforo

tro fattore: la modestia. «Per molti si tratta di un'azione ovvia e non vogliono essere lodati pubblicamente. Ciò ha a che fare, fino a un certo punto, con la mentalità svizzera», afferma Adriano Gabaglio.

Proprio per questo Hans Studer non ha accettato l'invito a cena della vittima. Nella sua lettera scrive: «Accenda invece una candela la prossima volta che va in chiesa e ringrazi per quanto accaduto. I soldi della cena può donarli a un'organizzazione caritatevole a sua scelta.»

Inoltre, «Viva la vita ricevuta in regalo in modo cauto e attento.»

Marcel Friedli

Riconoscimenti che vengono dal cuore

Lettera di ringraziamento, diploma, un piccolo regalo e una medaglia: i gesti di riconoscenza che la Fondazione Cristoforo può offrire ai salvatori sono relativamente modesti rispetto a quelli di organizzazioni simili. «Ma il nostro grazie viene dal cuore. Inoltre, cerchiamo di essere i primi», afferma il presidente del Consiglio di fondazione Adriano Gabaglio. La fondazione esprime il suo ringraziamento anche ai salvatori che si sono adoperati inutilmente. «L'atto di salvataggio ha lo stesso valore, decisivo è il tentativo.»

La Fondazione Cristoforo SSS con sede a Sursee è un ente indipendente di pubblica utilità. Fondata nel 1946, è strettamente legata alla Società Svizzera di Salvataggio SSS. Il Consiglio di fondazione è composto da sei rappresentanti regionali e da un presidente; tutti lavorano a titolo volontario.

SLRG SSS Sudoku

Wir verlosen 3 Preise für korrekt eingehende Lösungszahlen: 1 SLRG-Tasche, 1 Jubiläumsbuch 75 Jahre SLRG, 1 SLRG USB-Stick

Füllen Sie die leeren Kästchen aus. Jede Zahl zwischen 1 und 9 darf in der horizontalen und vertikalen Reihe, sowie in jedem Block nur einmal stehen. Die 3 Lösungszahlen im grünen Feld in einer E-Mail an raetsel@slrg.ch oder auf einer Postkarte senden an: SLRG Geschäftsstelle, Redaktion Bulletin, Schellenrain 5, 6210 Sursee.

Einsendeschluss: 10. Januar 2015

Teilnahmebedingungen: Den Gewinnern werden die Preise per Post zugestellt. Über den Wettbewerb wird keine Korrespondenz geführt. Eine Barauszahlung und der Rechtsweg sind ausgeschlossen. Die Gewinner werden im Bulletin 1/15 publiziert.

Parmi les solutions correctes envoyées, nous tirons au sort 3 prix: 1 sacoche SSS, 1 livre du jubilé (75 ans SSS), 1 clé USB

Il faut remplir la grille en utilisant les chiffres de 1 à 9. Obligatoirement une seule fois dans chaque ligne, colonne et carré de 3 x 3. Envoyez les 3 chiffres gagnants dans les champs verts par e-mail à raetsel@slrg.ch ou sur une carte postale à: SSS, siège administratif, Rédaction du bulletin, Schellenrain 5, 6210 Sursee.

Délai d'envoi: 10 janvier 2015

Conditions de participation: Les gagnants reçoivent les prix par courrier postal. Aucune correspondance ne sera échangée au sujet du concours. Tout recours juridique est exclu. Un paiement en espèces des prix est également exclu. Les noms des gagnants seront publiés dans le bulletin 1/15.

Estrarremo 3 premi tra le soluzioni giuste ricevute nei termini: 1 borsa SSS, 1 libro della SSS (75° anniversario), 1 chiavetta USB SSS

Compilate le caselle vuote. Ogni cifra tra 1 e 9 può essere riportata una sola volta sia in orizzontale che in verticale come anche in ogni blocco. Le 3 cifre della soluzione (colore verde) devono essere inviate con un'e-mail all'indirizzo raetsel@slrg.ch oppure spedite con una cartolina postale al seguente indirizzo: SSS Sede Amministrativa, redazione Bollettino, Schellenrain 5, 6210 Sursee.

Termine ultimo per l'invio: 10 gennaio 2015

Condizioni di partecipazione: i premi saranno inviati per posta ai vincitori. Non sarà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Si escludono il pagamento in contanti e il ricorso alle vie legali. I vincitori saranno pubblicati sul Bollettino 1/15.

2		9				6		7
				9	1			
3								5
	9		4		3			
	7						5	
			5		2		1	
8								3
			7	6				
9		1				4		6

Lösung Sudoku 3/14:

6 2 3

Die Gewinnerinnen und Gewinner sind / les gagnant(e)s sont:

1 SLRG Tasche gewinnt / reçoit 1 sac SSS:

Elisabeth Aebi, Rue du Château 13, 2112 Motiers NE

1 SLRG Jubiläumsbuch gewinnt / reçoit 1 livre jubilé de la SSS:

Martin Erzer, Clüs 150c, 7530 Zerneux

1 Pico Memory gewinnt / reçoit 1 Memory Pico:

Ursula Iberg-Wassmer, Vorderbergstrasse 13, 4104 Oberwil

*Geschenke im letzten Moment...
Un cadeau idéal! Offerta regalo!*

www.slrg.ch/ueber-uns/shop

SLRG Polo-Shirt, Polo SSS

Vorne Logo gestickt, logo brodé, logo ricamato
Rücken-Aufdruck Logo, Wasserrettung (Art.-Nr. 5013d)
Derrière, logo, sauvetage aquatique, (Art.-Nr. 5013f)
Davanti, logo, salvatagccquatico, (Art.-Nr. 5013i)

Fr. 36.30 + Porto / port / spese

Fleece-Jacke, Veste fleece, Felpa

vorne Logo bestickt, devant logo brodé,
davanti logo ricamato
Rot, rouge, rosso (Art.-Nr. 5030)
Blau, bleu, blu (Art.-Nr. 5031)

Fr. 67.35 + Porto / port / spese



Tasche, Sac, Borsa

Riesenbag, Grand sac, Maxi bag (Art.-Nr. 5050)

Fr. 35.-- + Porto / port / spese

Russisches Roulette am Wasser – Risikoverhalten junger Erwachsener

Die SLRG-Jubiläumsstudie aus dem Jahr 2009 zeigt auf, dass junge Männer zwischen 15 bis 24 Jahre klar die höchste Unfallrate bei Wasser- und Badeunfällen aufweisen. Wieso ist das so? Dieser und weiteren Fragen bezüglich dem Risikoverhalten junger Erwachsener ging die SLRG im Rahmen des 5. Wasserateliers zur Prävention von Ertrinkungsunfällen am 21. November 2014 im Campus Sursee nach.

Gespannt lauschte das Publikum, bestehend aus Vertretern von verschiedenen Polizeikörpern, des Bademeisterverbandes, Sportämter sowie Gymnasiasten aus Sursee, dem Fachreferat von Dr. Bernd Figner von der Radboud University in Nijmegen. Der Risikoverhaltensexperte zeigt in seinen Ausführungen auf, wieso das Risikoverhalten bei jungen Erwachsenen höher ist als bei anderen Zielgruppen der SLRG und bfu. Das Problem ist nicht der Wissensmangel bezüglich der möglichen Gefahren im und am Wasser sondern, dass das Wissen in der Situation selbst das Verhalten nicht beeinflussen kann. Dem Referat folgt eine spannende Podiumsdiskussion mit zwei Gymnasiasten aus Sursee, welche zusammen mit dem Experten

Fragen aus dem Publikum beantworteten. Im Anschluss wurde in Form eines Word Café das Publikum aktiv in die Erarbeitung von Lösungsansätzen mit eingebunden. Es galt folgende Fragen zu beantworten: Wie werden die Risiken bei jungen Erwachsenen – ganz besonders bei jungen Männern – wahrgenommen? Warum entscheiden sich junge Männer dafür, sich in riskante Situationen zu begeben? Welchen Einfluss können Antworten auf diese beiden Fragen auf die Prävention im Wasserbereich haben? Die zusammengetragenen Schlussfolgerungen wurden gesammelt und sind für die zukünftige Präventionsarbeit sehr essentiell. Damit in Zukunft die jungen Erwachsenen hoffentlich am und im Wasser vom Russischen Roulette absehen.



Reto Abächeli führt das Publikum durch die Tagung.

Reto Abächeli guide le public pendant le colloque.

Reto Abächeli presenta l'evento.

Daniel Biedermann begrüsst die Anwesenden zum 5. Wasseratelier.

Daniel Biedermann accueille les participants au 5e Atelier Eau.

Daniel Biedermann dà il benvenuto al 5° atelier sull'acqua.

Herzlich Willkommen!

<http://www.bfu.ch> - Bundesanstalt für Unfallverhütung





Die aus dem World Café gewonnenen Erkenntnisse werden präsentiert.

Les connaissances acquises au World Café sont présentées.

Vengono presentate le conoscenze acquisite durante il World Café.

Roulette russe au bord de l'eau – Comportement à risque des jeunes adultes

L'étude du jubilé de la SSS de l'année 2009 montre que les jeunes hommes âgés de 15 à 24 ans présentent, de loin, le taux d'accidents aquatiques et de baignade le plus élevé. Quelle en est la raison? C'est à cette question et à d'autres en rapport avec le comportement à risque des jeunes adultes que la SSS s'est intéressé dans le cadre du 5e atelier autour de l'eau pour la prévention des noyades qui s'est tenu le 21 novembre 2014 au Campus Sursee.

Le public composé de représentants de différents corps de police, d'associations de maîtres-nageurs, d'offices des sports ainsi que de lycéens venus de Sursee ont écouté avec grand intérêt l'exposé professionnel de Bernd Figner, professeur à la Radboud University de Nimègue. Lors de son intervention, l'expert des comportements a présenté les raisons pour lesquelles le taux de comportement à risque est plus élevé chez les jeunes adultes que chez tous les autres publics cibles de la SSS et du bpa. Le problème n'est pas le manque de connaissances relatives aux dangers potentiels dans et au bord de l'eau mais plutôt que les connaissances en situation n'ont pas d'influence sur le comportement même. L'exposé a ensuite laissé place à une discussion passionnante sur l'estrade avec deux lycéens de

Sursee qui répondaient aux questions du public aux côtés de l'expert. Pour conclure, le public était invité à participer de façon active à l'élaboration d'ébauches de solutions sous la forme d'un «Word Café». Il s'agissait de répondre aux questions suivantes: Comment sont perçus les risques auprès des jeunes adultes – et en particulier des jeunes hommes? Pourquoi de jeunes hommes décident-ils de se mettre dans des situations à risque? Quelle influence les réponses à ces deux questions peuvent-elles avoir sur la prévention en milieu aquatique? Les conclusions compilées ont été recueillies et s'avèrent particulièrement essentielles pour le travail futur de prévention. Afin que, nous l'espérons, les jeunes adultes renoncent à l'avenir à jouer à la roulette russe dans et au bord de l'eau.



Hansjürg Thüler, Leiter Sport bfu, berichtet über Aktuelles aus der bfu.

Hansjürg Thüler, Directeur des sports bpa, fait un rapport sur l'actualité du bpa.

Hansjürg Thüler, responsabile Sport upi, informa sulle novità dell'upi.

Roulette russa in acqua – Comportamento a rischio dei giovani

Lo studio per l'anniversario della SSS del 2009 mostra che i giovani uomini tra i 15 e i 24 anni rappresentano la percentuale sensibilmente più alta nel caso di incidenti in acqua e di balneazione. Come è possibile? Questa e altre domande riguardanti il comportamento a rischio dei giovani sono state trattate dalla SSS in occasione del 5° atelier sull'acqua per la prevenzione degli annegamenti tenutosi il 21 novembre 2014 presso il Campus Sursee.

Il pubblico, composto da rappresentanti di diversi corpi di polizia, dell'Associazione dei maestri bagnini, degli uffici dello sport, nonché di liceali di Sursee, ha ascoltato con attenzione la relazione del dott. Bernd Figner della Radboud University di Nimega. L'esperto di comportamenti a rischio ha spiegato perché i giovani sono molto più propensi al rischio che qualsiasi altro gruppo target della SSS e dell'upi. Il problema non risiede nella mancanza di conoscenze sui possibili rischi in acqua e attorno all'acqua, ma nel fatto che tali nozioni non condizionano il comportamento nella situazione specifica. Alla presentazione è seguita un'interessante tavola rotonda con due

liceali di Sursee che, insieme all'esperto, hanno risposto a domande del pubblico. In seguito, sotto forma di Word Café, è stato coinvolto attivamente il pubblico nell'elaborazione di soluzioni. Si trattava di rispondere alle seguenti domande: come percepiscono i rischi i giovani, in particolare i giovani uomini? Perché i giovani uomini decidono di mettersi in una situazione di pericolo? Che influsso possono avere sulla prevenzione nell'ambito acquatico le risposte a queste due domande? Le conclusioni sono state raccolte e sono essenziali per il futuro lavoro di prevenzione. Affinché in futuro, si spera, i giovani non giochino alla roulette russa in acqua e attorno all'acqua.



Adrian Fischer (Ersteller der SLRG-Jubiläumsstudie) im Gespräch mit Prof. Dr. Bernd Figner.

Adrian Fischer (rédacteur de l'étude commandée par la SSS à l'occasion de son jubilé) en conversation avec le Prof. Dr. Bernd Figner.

Adrian Fischer (autore dello studio per l'anniversario della SSS) a colloquio con il prof. dott. Bernd Figner.



Auch während der Pause wird angeregt über das Thema Unfallprävention gesprochen.

Même pendant la pause, le thème prévention contre les accidents a été abordé lors d'une discussion animée.

Anche durante la pausa si discute con interesse del tema della prevenzione degli infortuni.



Podiumsdiskussion mit Prof. Dr. Bernd Figner und zwei Studenten der Kantonsschule Sursee.

Table ronde avec Prof. Dr. Bernd Figner et deux étudiants de l'école cantonale (l'école de maturité; le gymnase) de Sursee.

Tavola rotonda con il prof. dott. Bernd Figner e due studenti del Liceo di Sursee.

Bilder: Philipp Obertüfer



Das Publikum hat auch die Gelegenheit Fragen zu stellen.

Le public a pu également poser des questions.

Il pubblico ha anche l'opportunità di porre domande.



Die Diskussionen im World Café waren intensiv und spannend – Inputs für künftige Präventionskampagnen zu sammeln stand dabei im Zentrum.

Les discussions au World Café étaient intenses et captivantes – les informations à collecter pour les futures campagnes de prévention ont été au centre des débats.

Le discussioni durante il World Café sono state intense e interessanti – in primo piano figurava la raccolta di input per campagne di prevenzione future.



Reto Abächerli im Gespräch mit Schülern der Kantonschule Sursee.

Reto Abächerli en conversation avec les étudiants de l'école cantonale (l'école de maturité; le gymnase) de Sursee.

Reto Abächerli a colloquio con gli studenti del Liceo di Sursee.



La SSS all'AIR 14



Dal 30 agosto al 7 settembre 2014, la SSS è stata presente all'AIR 14 insieme alla Croce Rossa Svizzera e alle organizzazioni della Croce Rossa. Durante il più grande air show della storia svizzera, più di 400'000 visitatori si sono recati a Payerne; anche il nostro stand nel tendone della Croce Rossa Svizzera è stato visitato moltissimo. Undici aiutanti in totale, hanno distribuito per 10 giorni alla folla e ai visitatori dello stand volantini, brochure, informazioni sull'organizzazione e i nostri bellissimi gadget, che comprendono penne, frisbee e bolle di sapone. L'AIR 14 è stata la piattaforma perfetta per far conoscere la Società Svizzera di Salvataggio SSS al pubblico, arrivato da tutta la Svizzera e anche dall'estero, creando legami o rafforzando quelli già esistenti.

SLRG an der AIR 14

Die SLRG war zusammen mit dem Schweizerischen Roten Kreuz und den Rotkreuz-Organisationen vom 30. August bis 7. September 2014 an der AIR 14 vertreten. Während der grössten Flugshow der Schweizer Geschichte pilgerten mehr als 400'000 Besucher nach Payerne und dementsprechend fleissig wurde unser Stand im Zelt des Schweizerischen Roten Kreuz besucht. Insgesamt elf Helfer brachten während 10 Tagen Flyer, Broschüren, Informa-

tionen über die Organisation sowie unsere tollen Give-aways wie Kugelschreiber, Frisbees und Seifenblasen an den Mann respektive an die Stand-Besucher. Die AIR 14 war die perfekte Plattform um die Schweizerische Lebensrettungs-Gesellschaft SLRG beim Publikum, welches aus der ganzen Schweiz und sogar aus dem Ausland anreiste, bekannt zu machen oder eine Bindung aufzubauen bzw. zu verstärken.



Fotos: SRK

La SSS présente à AIR 14

Lors d'AIR 14, du 30 août au 7 septembre 2014, la SSS a marqué sa présence, ensemble avec la Croix-Rouge Suisse et les organisations de la Croix-Rouge. Pendant ce meeting aérien – le plus important de l'histoire suisse –,

quelque 400'000 personnes se sont rendues à Payerne; par conséquent, notre stand, se trouvant dans la tente de la Croix-Rouge Suisse, a été fréquemment visité. Pendant la durée de cette manifestation, à savoir 10 jours,

onze bénévoles ont donné de multiples informations au sujet de notre société, distribué des flyers, des brochures ainsi que de jolis prix, comme des stylos, des frisbees ou autre bulles à savon. AIR 14 était la plateforme idéale afin de présenter la Société Suisse de Sauvetage SSS au nombreux public venu de toute la Suisse, de créer ou encore de renforcer des liens.



Eine Schnupperstunde im Unterwasserhockey

Das Training der SLRG Büren sah am 15. Oktober 2014 etwas anders aus, denn wir erhielten eine Schnupperstunde im Unterwasserhockey. Im was? Richtig gelesen, im Unterwasserhockey! 1954 fand der erste Wettkampf in England statt und seither wird dieser Sport in vielen Ländern gespielt. Seit Dezember 2008 existiert auch in der Schweiz ein Unterwasserhockey Club und zwar der Wahoo-Zürich. Das Training findet jeden Dienstag und Donnerstag von 20 bis 22 Uhr statt. Dazu finden sich Spieler von der ganzen Schweiz und dem Ausland im Hallenbad Oerlikon ein. Es gibt viele verschiedene internationale Wettkämpfe

und auch Europa- und Weltmeisterschaften. In der Schweiz ist Unterwasserhockey leider noch zu wenig verbreitet und somit auch kaum bekannt. Umso gespannter waren wir natürlich und freuten uns auf die Schnupperstunde! Ein bunt gemischtes Team kam am 15. Oktober 2014 zu uns nach Lengnau BE ins Hallenbad. Mit dabei waren Robin Schwarber, der Leiter des Unterwasserhockey Club Zürich, Fanny Hettrich aus Paris, Martin Reed aus England und Jeremy Scrimmes aus Australien. Sie hatten einiges an Material bei sich, denn für diesen Sport braucht es: Flossen, Taucherbrille, Schnorchel, Wasserballkappe, Silikonhandschuh



und Schläger. Ein Spiel dauert 2 x 15 Minuten und wird in einem 25 m langen und ca. 2 m tiefen Becken gespielt. Es spielen zwei Mannschaften mit je 6 Spieler und bis zu 4 Auswechselspieler gegeneinander. Das Ziel ist es, den kunststoffumhüllten Blei-Puck in das am Beckengrund stehende 3 m langen Metalltor zu befördern. Dabei darf nur der Schläger mit dem Puck in Kontakt kommen, jegliches Festhalten oder Sperren des Gegners ist verboten. Nach diversen Übungen mit Schläger und Puck auf dem Hallenbadboden konnte es losgehen, unser erstes Spiel! Fazit des Trainings: ein echt cooler, atem(be)raubender, spannender Sport, welcher für Frauen und Männer gleich gut geeignet ist! Vielen Dank an den Unterwasserhockey Club Zürich, ihr habt uns einen unvergesslichen Einblick in diesen tollen Sport geschenkt!

Für Interessierte: Auf Anfrage bietet der Wahoo-Zürich gerne Demos an (www.uwh.ch).



Ein aktiver Verein im Dienste der Wassersicherheit

Nachwuchsrekrutierung und -entwicklung auf neuen Wegen: Im Juli 2014 durften sich 12 Lauerzer Schüler während einer Woche von den Nationalakademikern der Sektion Innerschwyz im Rettungsschwimmen ausbilden lassen. Diese Ausbildung fand durch den Tochterverein Lauerz SLSC (Surf Life Saving Club) statt. Neben sportlicher Ertüchtigung wurden auch wichtige Inhalte zum Thema Wassersicherheit vermittelt.

Seit dem Sommer 2014 setzt die Sektion Innerschwyz auch im Freigewässer Training vermehrt auf Jugendarbeit. Mit einem attraktiven Sportprogramm von zwei Schwimm- und einem Freigewässertraining werden die jungen Nachwuchsrettungsschwimm-athleten an den Trainingsalltag ihre erwachsenen Vorbilder herangeführt.

Das Freigewässertraining auf der Juniorenebene bedeutet Pionierarbeit im Schweizer Rettungsschwimmsport. Mit diesen Massnahmen soll enger mit den

Gemeinden im Einzugsgebiet zusammengearbeitet werden, um den Rettungsschwimmsport noch besser zu fördern.



7 nuovi esperti Pool per la SSS Regione Sud

Motivazione, collaborazione e la giusta dose di buon umore hanno trasformato il percorso formativo dei 7 nuovi esperti Pool in qualcosa di più di un semplice corso: è stata infatti l'occasione per far nascere nuove amicizie che saranno senz'altro utili in futuro per creare sinergie tra le varie sezioni rappresentate.

Gli istruttori Fabiana Beltraminelli, Tamara Piazza, Daniele Bisang e Boris Donda, coordinati da Dieter Schmid



hanno saputo trasmettere ai nuovi esperti (con le parole, ma soprattutto con il loro buon esempio) non solo le nozioni, le competenze tecniche e didattiche, ma soprattutto la filosofia sulla quale si basa la SSS, valorizzando il volontariato, la collaborazione e l'aiuto reciproco!

In occasione della tradizionale cena di fine anno dei CT della SSS Regione Sud, ai 7 nuovi Esperti Pool che hanno brillantemente superato l'esame svoltosi il 15 novembre presso la piscina del Papio di Ascona, è stato consegnato l'ambito brevetto e sono ora pronti a rafforzare lo staff delle rispettive sezioni e a formare, con lo stesso entusiasmo dimostrato fin'ora, molti nuovi salvatori.

Dimitri Kalas, Thomas Bächtold



«Formare nuove leve nell'ambito del salvataggio per svolgere attività di sicurezza, prevenzione o recuperi è una grossa responsabilità perché quando arriva qualcuno, pallido e col fiato in gola e che chiede – Sei tu il bagnino? Ci sono delle persone che stanno affogando, corri!!! – si deve saper agire per il pronto intervento. Sperando che non accada mai, se accade, non c'è tempo da perdere. Il malcapitato che stà ancora galleggiando dev'essere recuperato e portato in salvo, si nuota finché non gli si è accanto, in una frazione di secondo si valuta la situazione e ci si avvicina ulteriormente, lo gira in posizione per il trasporto fino a bordo vasca. Infine lo si estrae dalla vasca, si esegue velocemente un'altra valutazione procedendo con il protocollo del recupero, in alcuni casi si mette il malcapitato in posizione laterale di sicurezza, in altri casi con previo allarme ai soccorritori professionisti, si inizia una rianimazione. Sembra semplice, ma quando capita sono necessari nervi saldi ed occorre anche saper gestire lo stress, muovendosi sempre nei propri limiti. Nella formazione Esperto Pool questi erano solo alcuni degli aspetti nel mirino della formazione da essere utilizzati nei futuri addestramenti delle nuove leve in ambito Basic e Plus Pool.»

AZB

6210 Sursee



Nella foto (da sin.): Daniele Bisang (vicepresidente Regione Sud), Seline Vitali, Dimitri Kalas, Sara Paganetti, Fabio Cintione, Marco Preatoni, Thomas Bächtold. Manca nella foto: Stefano Meroni